

Lungo la via degli eremi sulle orme di Francesco e Romualdo

Il territorio di Bagno di Romagna è crocevia storico di itinerari di fede legati ai grandi pellegrinaggi e alle figure più carismatiche del Cristianesimo. In auto si possono raggiungere l'Eremo di Camaldoli e il Santuario della Verna. A piedi si può invece salire fino al Santuario di Corzano.

di SERENO ROSSI

La Val di Savio, di cui Bagno di Romagna presidia l'alto corso, è da sempre terra di pellegrinaggio. Già gli autori medioevali citavano il Passo Serra, valico a sud dell'abitato, come mulattiera privilegiata dai viaggiatori di fede che dal nord dell'Europa, alcuni dall'Inghilterra, prendevano la strada per raggiungere la Città Eterna. Questo flusso di fede, assieme alla verticalità delle faggete di crinale, fu uno degli elementi che fece sedimentare in queste terre nuclei di preghiera appartenenti a tutti i principali ordini religiosi. I monasteri che nacquero allora punteggiano ancora i crinali di Bagno di Romagna e del circondario, rappresentando mete ideali per escursioni in auto o a piedi.

Il luogo di culto più famoso, in quanto legato alla figura di San Francesco che li ricevette le stigmate, è il Santuario della Verna. Da Bagno di Romagna vi si giunge seguendo la E/45 fino a Pieve S. Stefano per poi imboccare la SS. 208 che sale verso Chiusi della Verna nei cui pressi si devia per l'omonimo Santuario. Da qualunque direzione ci si avvicini, colpisce la conformazione del monte su cui è posto il luogo di culto: una rupe isolata che emerge dalla foresta con spigoli quasi verticali e balze rocciose, con i bordi cosparsi di enormi massi franati e spaccati da grande fratture che formano cavità e grotte; una foresta singolare, intatta e ricca, ricopre poi le spalle di questo monte dove la natura si manifesta con aspetti singolari e grandiosi. Qui si ritirò in solitudine S. Francesco d'Assisi in comunione intima con la natura e con Dio culminata nella condivisione delle Stimmate (1224); e qui natura, arte e fede vivono oggi in un connubio singolare: gli austeri e solidi edifici del Santuario adagiati su un terrazzo pianeggiante che interrompe il pendio, la Scogliera delle Stimmate, l'enorme masso - detto "Sasso spicco" - quasi sospeso nel vuoto sotto cui Francesco pregava, la chiesetta di S. Maria degli Angeli, il luminoso Corridoio delle Stimmate, la Basilica ove brillano splendide robbiane, la cima del

Monte Penna (1283 mt) cui si giunge attraverso una foresta secolare di faggi e abeti, il "Quadrante" con gli orologi solari costituiscono un unicum di grande suggestione.

Religioso in cammino per le foreste sacre

